

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3576

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato TURCHI

Presentata il 23 luglio 1971

Riconoscimento ad ogni effetto di legge, come appartenenti a corpi militari organizzati e inquadrati nelle forze armate dello Stato, di coloro che prestarono servizio militare in reparti organizzati e inquadrati nel territorio dello Stato

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'intima convinzione, che il bene supremo della nostra Italia risiede soprattutto nella pacificazione degli animi o quanto meno nella progressiva attenuazione delle passioni che sconvolsero il popolo italiano nell'immediato dopoguerra, mi ha spinto a presentare questa proposta di legge con la quale i cittadini, senza distinzione di fede politica, i quali prestarono servizio militare, dal 1943 al 1945, senza far parte tuttavia delle forze armate dello Stato, vengano appunto riconosciuti come appartenenti a corpi militari organizzati ed inquadrati nelle forze armate dello Stato.

Il provvedimento legislativo che invoco a loro favore non discrimina ma livella, non distingue ma equipara coloro che da una parte o dall'altra della barricata vollero e seppero compiere il proprio dovere nella certezza di costruire un migliore edificio nazionale. Durante le ultime fasi del secondo conflitto mondiale, nelle valli alpine come nella piana padana, formazioni para-militari autorizzate o non dalle rispettive autorità civili e mili-

tari aventi giurisdizione sui territori dello Stato, si affiancarono ai reparti regolari fornendo loro utile collaborazione e adeguato supporto. Secondo una interpretazione ortodossa e cioè che non tenesse conto dell'importanza della posta allora in gioco, potremmo anche definire quei reparti come irregolari e quindi non soggetti ad alcun diritto-dovere, in quanto essi si formarono per effetto della convergenza di interessi e sentimenti personali. Tuttavia, il fulcro della questione risiede nel fatto che quei reparti organizzati e inquadrati militarmente combatterono come veri e propri militari nel territorio dello Stato, compiendo talvolta azioni risolutive a favore delle parti in lotta. Se questa, onorevoli colleghi, è la prova più probante della loro dedizione alla patria perché tardare ancora nel legittimo riconoscimento di quei meriti e dei conseguenti diritti?

Sono sicuro, onorevoli colleghi, che non rimarrete sordi a questa esortazione che, se esaudita, verrebbe a colmare non tanto una lacuna legislativa quanto quel vecchio fossato

in cui il tempo va lentamente sedimentando il terreno sul quale germoglieranno più rigogliosi i frutti della sana convivenza civile.

La proposta di legge, concepita nell'articolo unico che sottopongo al vostro esame, non comporta onere finanziario per lo Stato,

bensì reca a questo — sebbene indirettamente — un vantaggio: quello di arricchire automaticamente la categoria dei quadri ufficiali, sottufficiali e graduati di truppa della riserva, utile e necessaria in caso di eventuali necessità nazionali.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Coloro i quali nell'ultima guerra mondiale hanno prestato servizio militare in reparti organizzati e inquadrati nel territorio dello Stato, sono riconosciuti ad ogni effetto di legge, come appartenenti a corpi militari organizzati e inquadrati nelle forze armate dello Stato.

Agli stessi è riconosciuta la posizione rivestita nei predetti reparti; essi vengono collocati nella categoria di complemento e sottoposti alla normativa vigente in materia di avanzamento con conseguente ricostruzione della carriera a far tempo dalla posizione militare effettivamente rivestita.